

la stessa legge (*idem*). Non guarì dopo tenne un Concilio per confermarla, e morì nel dicembre dell'anno stesso.

XXXVII. PIRRO.

639. PIRRO, prete e monaco di Costantinopoli, succedette a Sergio al principiar dell'anno stesso. In un Concilio dell'anno stesso confermò l'ectesi di Eraclio. Accusato nel 641 di aver contribuito alla morte di Costantino figlio e successore di Eraclio, fu costretto prender la fuga. Prima di partire depose il suo pallio sull'altare e disse: *Abbandono un popolo indocile senza rinunciare al sacerdozio.*

XXXVIII. PAOLO II.

641. PAOLO, prete della Chiesa di Costantinopoli, divenne il successore di Pirro nel mese di ottobre. L'anno 646 scrisse a papa Teodoro di seguire l'opinione di Onorio e di Sergio rapporto all'unicità di volere e di operazione in Gesù Cristo. Nell'anno 648 tese egli nuove insidie ai Cattolici sostituendo sotto il nome dell'imperatore Costante all'ectesi d'Eraclio un altro editto chiamato *il tipo*, proibente di parlare nè di una sola nè di due operazioni in Gesù Cristo. Intesa la sua deposizione pronunciata in Roma, egli atterrò l'altare che aveva il papa a Costantinopoli nell'oratorio del palazzo di Placidia, e perseguì parecchi vescovi ed altri Cattolici, parte dei quali furono banditi, parte imprigionati, e parte straziati a furia di colpi. Egli morì il 26 dicembre 654.

PIRRO di nuovo.

654. PIRRO, dopo aver abbandonata Costantinopoli si ritirò in Africa ov'ebbe nel mese di luglio 645 una conferenza con san Massimo intorno la Fede. Di là recossi a Roma l'anno 646 e abiurò il suo errore nelle mani di